



Domenica 22 luglio 2018

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano -
 -comunicazioni sociali
 Realizzazione: Itl - Via Antonio da Ricano 1
 20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
 Per segnalare le iniziative:
 milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
 Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
 Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
 sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
 Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
 tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

a pagina 2

Eros nella coppia, dibattito a Barzio

a pagina 2

A Triuggio convegno per sposi separati

a pagina 2

Tavola multietnica oggi a Porlezza

un libro consigliato per l'estate

Dal Discorso della montagna un coinvolgimento del cuore

Nel volume della collana «L'omni & Parola», dal titolo *La regola di vita della comunità di Gesù. Un commento al Discorso della montagna (Mt 5-7)*, monsignor Pierantonio Tremolada fa cogliere al lettore la bellezza straordinaria della Parola di Dio. I frutti della esegesi dell'attuale vescovo di Brescia sono messi al servizio della comprensione spirituale del testo biblico, tanto auspicata dalla *Dei Verbum*, la Costituzione dogmatica sulla Divina Rivelazione del Concilio Vaticano II. Chi si dedica a questa lettura si accorgerà che non solo verrà appagato dalla conoscenza intellettuale di queste stupende pagine evangeliche, ma che verrà a determinare una sorta di coinvolgimento del cuore, capace di generare stupore e meraviglia. Il volume (In dialogo, 136 pagine, 12 euro) risponde all'esigenza profonda dell'uomo di oggi, di chi è credente e di chi è in ricerca, dei giovani soprattutto. Chi desidera ideali alti per i quali valga la pena spendere la propria vita può trovare in questo testo senz'altro un aiuto.



EDITORIALE
«MILANO SETTE», DA 10 ANNI UNA NARRAZIONE CHE È SERVIZIO E CONDIVISIONE
 MARCO TARQUINIO *

Abbiamo scritto insieme questi dieci anni. Giorno per giorno e di più il settimo giorno: ogni settimana di questa lunga e intensa stagione che ci sta alle spalle, che è nell'esperienza e nella memoria di chi scrive e di chi legge queste righe. Una stagione che ha rinsaldato e fatto più convinto e generoso l'essenziale rapporto tra *Avvenire* e la Chiesa di Milano, tra *Avvenire* e *Milano Sette*, tra *Avvenire* e Milano. Milano, Diocesi e città, luogo speciale dal quale si vede bene, e si può capire a fondo, l'Italia intera e si intende il mondo. Milano con la sua anima assediata e tenace in questo tempo scintillante e scolorito, e con la sua forza segreta, le sue attese serie, la sua fede solida eppure via via bisognosa di nuovo slancio. E poi, ma prima di tutto, con la gente, i giorni e le opere della Chiesa di Milano: i Pastori, le comunità parrocchiali, gli oratori, la miriade di iniziative e di intrattenimento della Parola annunciata, spezzata e seminata. Tutto questo abbiamo raccontato e raccontiamo e racconteremo a farlo, grazie alla nostra cronaca quotidiana e con la marcia in più di un Supplemento settimanale così lucidamente e utilmente realizzato dalla bella e brava compagnia guidata



in questi anni da don Davide Milani e che presto sarà coordinata da don Walter Magni. Insieme possiamo, ed effettivamente sappiamo, sviluppare meglio una narrazione che è servizio ed è condivisione, che si fa poco a poco storia, componendo i pezzi, queste pagine, questa vita, questa vicinanza. Anzi - come dice e sprona il vescovo Mario, oggi padre e arcivescovo in questa Chiesa ambrosiana - viene da dire: quanto «buon vicinato». Un compito cristiano e civile accettato con gioia, nella consapevolezza che il «buon vicinato» è premessa e promessa di fraternità ed è condizione esistenziale e spirituale preziosa eppure resta un «arte» mai appresa del tutto e dunque, mai esercitata in modo da sentirne appagati. Da giornalisti quali siamo, abbiamo naturalmente cercato di fare molto e con convinzione nella città, nella Diocesi e nel territorio che ci è «casa» da mezzo secolo esatto (compiamo i primi cinquant'anni il prossimo 4 dicembre 2018), e che di più siamo riusciti nell'intento da dieci anni in qua (il settimanale *Milano Sette* ha l'attuale ed efficace formula dal 13 gennaio 2008). Tutti noi, nelle due redazioni, ci rendiamo conto che tanto di buono è stato fatto, e che il più resta da fare. Perché i tempi duri e perciò bellissimi che viviamo ci chiedono con nuova ed esigente insistenza di dare ragione della nostra speranza. E perché un giornale come *Avvenire*, che è generato dalla comunità cattolica ed è offerto a tutti, vive e serve solo se mantiene salde le sue relazioni fondamentali, coltiva la sua ispirazione, sviluppa la sua vocazione a incontrare e accogliere e comprendere il mondo innanzitutto, cristianamente, facendosi prossimo, cioè - appunto - vicino. Vicino a partire dalla realtà nella quale - per volontà di Paolo VI - un beato Papa che presto chiameremo santo - è sin dall'inizio radicato. Un dono e un dovere di cui siamo felici e grati.

* direttore di *Avvenire*

Nel 2008 partiva l'avventura del secondo dorso domenicale di «Avvenire»

Su queste pagine la vitalità e la ricchezza della diocesi

DI PINO NARDI

Dieci anni di Chiesa ambrosiana raccontati attraverso le pagine di *Milano Sette*. Infatti nel 2008 partiva l'avventura del secondo dorso domenicale di *Avvenire*, distribuito nella Diocesi di Milano e in tutta la regione Lombardia, che rinnovava le pagine diocesane, nate molto prima, nel 1974. Una scelta editoriale lungimirante, che ha consentito a questo giornale di raccontare ogni settimana la vitalità e la ricchezza della Diocesi di Milano a partire dal magistero dell'arcivescovo. Un'attenzione non solo a livello diocesano, ma mettendo anche in luce le realtà locali che animano il territorio ambrosiano. Uno sguardo e una riflessione sulla Chiesa, ma anche su come la Diocesi guarda alla complessa società milanese e lombarda, con approfondimenti, analisi, interviste con i protagonisti, con un linguaggio giornalistico attento a essere compreso da tutti, non solo da chi frequenta la Messa domenicale. Lo specchio e la coscienza critica di una Chiesa in grande trasformazione in questi 10 anni, dall'inizio della fortissima crisi economica al risanamento e al rilancio sviluppati con Expo. Un decennio che ha visto tanti eventi ecclesiali rilevanti puntualmente trattati dalle prime pagine di *Milano Sette*, che vedete ripubblicare accanto. Dalla prima del 13 gennaio 2008, alla nomina dei due nuovi arcivescovi, il cardinale Angelo Scola e monsignor Mario Delpini, alla scomparsa di due emeriti, i cardinali Carlo Maria Martini e Dionigi Tettamanzi. E ancora: le visite pastorali di Benedetto XVI nel 2012 e di Francesco nel 2017; il lancio del Fondo famiglia-lavoro, nella notte di Natale del 2008; i Dialoghi di vita buona, che in tre anni hanno animato il dibattito pubblico non solo ecclesiale; l'evento in piazza Duomo «Tutti siete invitati» del 2015; il primo Discorso alla città in Sant'Ambrogio di monsignor Delpini, che tra l'altro è stata una delle prime autorevoli firme del nuovo *Milano Sette*, con le sue argute e incisive rubriche, che i lettori più affezionati certamente ricorderanno. Una collaborazione diretta che riprenderà a partire dal mese di settembre.



Ogni settimana occasione per un'esperienza di Chiesa

DI DAVIDE MILANI *

Dieci anni dopo il primo numero di *Milano Sette*, nella sua versione attuale di secondo dorso dell'edizione domenicale di *Avvenire*, è convinzione comune che questo strumento sia la voce ufficiale della Diocesi di Milano. Un traguardo raggiunto grazie al lavoro della redazione giornalistica di Itl, alla raccolta di informazioni dalla Curia e dal territorio operata dall'Ufficio comunicazioni sociali della Diocesi. E grazie a tutti coloro che hanno riconosciuto in *Milano Sette* l'interlocutore privilegiato per comunicare la propria esperienza. Guidare ogni settimana la progettazione di questo strumento è stata

un'esperienza che ha insegnato - una riunione di redazione dopo l'altra - a tenere lo sguardo aperto a tutta la Chiesa ambrosiana in tutte le sue componenti e a fare sintesi, organizzando la gran massa di notizie in percorsi di lettura, riconoscendo così la vitalità della Diocesi e il protagonismo di chi ogni giorno sta in mezzo alla gente per annunciare il Vangelo e la misericordia di Dio, per portare un punto di vista diverso sulla città e sul territorio. *Milano Sette* è stato inteso così anzitutto dagli arcivescovi che hanno guidato la Diocesi in questo decennio: il cardinale Dionigi Tettamanzi, che ne ha incoraggiato la nascita e lo ha «tenuto a battesimo»; il cardinale Angelo Scola, che lo ha costantemente

scelto come luogo dove estendere la diffusione del suo Magistero; monsignor Mario Delpini che già da molti anni prima di sedere sulla Cattedra di Ambrogio e Carlo, lo ha arricchito con le sue provocanti e deliziose riflessioni. Spinti da questa considerazione non ci siamo mai limitati a pensare questo settimanale solo come «strumento di comunicazione», come foglio per divulgare le notizie. Leggere e scrivere *Milano Sette* è molto di più: è una delle occasioni offerte per fare un'esperienza di Chiesa, per accedere alla ricchezza di questa

realtà. Fare comunicazione oggi nella Chiesa significa proprio questo: estendere le occasioni grazie alle quali è possibile incontrare la comunità cristiana, con le sue proposte, offerte e risposte. Per qualcuno di nostri lettori questo incontro va di pari passo con lo svolgere un ruolo da protagonista come operatore pastorale, ministro ordinato, religioso; per alcuni significa aumentare la consapevolezza della propria appartenenza ecclesiale; per altri ancora iniziare un avvicinamento personale. Certo, tutto questo non sarebbe possibile in questa mi-



Monsignor Milani

realtà. Fare comunicazione oggi nella Chiesa significa proprio questo: estendere le occasioni grazie alle quali è possibile incontrare la comunità cristiana, con le sue proposte, offerte e risposte. Per qualcuno di nostri lettori questo incontro va di pari passo con lo svolgere un ruolo da protagonista come operatore pastorale, ministro ordinato, religioso; per alcuni significa aumentare la consapevolezza della propria appartenenza ecclesiale; per altri ancora iniziare un avvicinamento personale. Certo, tutto questo non sarebbe possibile in questa mi-

* responsabile Ufficio comunicazioni sociali e portavoce arcivescovo